CALENDARIO ATTIVITÀ DICEMBRE E INIZIO GENNAIO

gg.	a Ternate	a Comabbio
	Novena di Natale	
Me 16		h.18.00 - Santuario
Gi 17	h.17.30 Bogoni Alberto - Via Fornaci 11	h.18.00 - Via ai Monti
Ve 18	h 17.30 Casola Giovanni-Via Stazione 6	h.18.00 - Piantone (zona scuole)
Sa 19		*h. 20.15 - Via ai Prati (nuovo residence)
Do 20		h. 18.00 - Via ai Prati (presso piazzetta)
Lu 21	h.17.30 Papalia Federica - Via Mazzini (condominio)	h.18.00 - Piazza del Municipio
Ma 22	h 17.30 Tozzi Sara - Piazza Libertà 2	*h. 20.15 - Residence via Metà Campagna
Me 23	h 17.30 Cantivo Luca - Via Pretorio (presepe nel pozzo)	h.18.00 - Piazzetta (via Roma)
Gi 24		h.18.00 - Madonnina
* L'orario 20.15 è per favorire la presenza delle giovani famiglie, e del gruppo familiare dell'U.P. Si raccomanda la presenza di tutti e dei bambini con i loro genitori.		
	Celebrazioni Natalizie	
Gi 17	h. 20.30 a Ternate Confessioni comunitarie per l'Unità Pastorale	
Gi 24	**h. 24.00** **S. MESSA di NATALE**	CONFESSIONI nel pomeriggio **h. 22.00 S. MESSA di NATALE**
Ve 25	**SANTO NATALE DEL SIGNORE** **S. MESSE :** **h. 8.30 - h. 11.00 SOLENNE - h. 18.00**	**SANTO NATALE DEL SIGNORE** **h. 9.45 S. MESSA SOLENNE**
Sa 26	S. STEFANO S. Messe h. 8.30 - 11.00 - 18.00	S. STEFANO h. 17.00 S. Messa
Gi 31	h.18.00 S. MESSA con il canto del Te Deum	h. 17.00 S. Messa con il canto del Te Deum
Ve 1	h. 8.30 - 11.00 - 18.00 S. MESSE con il canto del Veni Creator	h. 9.45 S. MESSA con il canto del Veni Creator
Ma 5	h.18.00 S. Messa prefestiva	h. 17.00 S. Messa prefestiva h. 20.30 in Oratorio spettacolo teatrale
Me 6	**EPIFANIA di NOSTRO SIGNORE** S. Messe h. 8.30 - 11.00 - 18.00 h.15.00 Celebrazione con i bambini e bacio a Gesù.	**EPIFANIA di NOSTRO SIGNORE** h. 9.45 S. Messa h. 15.00 Celebrazione con i bambini e bacio a Gesù.

O T T A G O N O

BOLLETTINO DELL'UNITA' PASTORALE
TERNATE - COMABBIO

Anno III - N. 9 - Dicembre 2009

LA PAROLA DEL PARROCO

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1, 14).

Quante volte abbiamo sentito risuonare queste parole! Quante volte siamo rimasti indifferenti di fronte a questo mistero di Amore nascosto per secoli e rivelatosi in un umile bambino! Sarà l'abitudine che appiattisce tutto? Eppure questa Parola è *la Parola eterna di Dio che si manifesta, si fa presenza,* prende dimora tra noi! Viene superata ogni distanza, si istaura una prossimità, una vicinanza che dice familiarità, condivisione…

Sì, "il Natale è questo arrivo del Verbo di Dio fatto uomo tra noi" (Paolo VI). Come sempre l'arrivo di questa Parola non è invadente e prepotente; è sempre appello alla libertà. Se accolta, *trasforma e trasfigura*: "a quanti l'hanno accolto, ha dato potere di diventare *Figli di Dio"* (Gv 1,12).

Il Natale è dunque rivelazione della nostra dignità di figli, è la festa dell'uomo nuovo e vero, è la fonte del dono inaudito di una rinascita che domanda un continuo rinnovamento: bisogna ricominciare, di nuovo e sempre, accogliendo la Parola che vivifica e dona la vera Gioia.

Perché sia Natale, *ripartiamo dalla Parola!* Obbedendo alla Parola come Maria Santissima porteremo Gesù nel mondo; accogliendo la Parola, riscopriremo la nostra dignità; ascoltando la Parola, saremo portatori di pace e di gioia.

Questo sia l'augurio più bello per ogni ternatese e comabbiese in questo Santo Natale 2009.

Don Paolo

Buon Natale!

Giunga a tutti l'augurio di pace che nasce dall'incontro con Gesù Bambino e in Lui con tutti i nostri fratelli.

Il piccolo Bambino che contempliamo nel presepio è veramente il Figlio di Dio che ha scelto di farsi uomo: ce lo assicura la fede.

E' venuto tra noi per condividere le nostre sofferenze. Lo sentiamo accanto a noi. Sarebbe tanto bello se questa esperienza la provassero tutti e in particolare quelli che sono più soli: gli anziani, gli ammalati, chi ha provato il dolore per qualche lutto ed ancora quelli che venuti qui da lontano pensano con nostalgia al proprio paese, li conforti Gesù Bambino che è voluto nascere lontano dal suo paese.

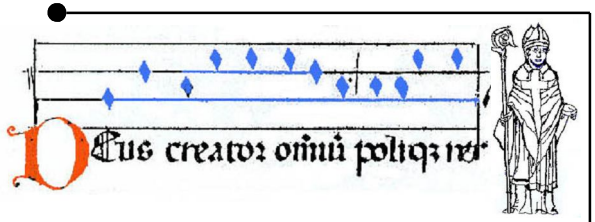
Gesù vuole anche farci diventare tutti fratelli per vincere ogni divisione anzitutto nella propria famiglia e nella comunità cristiana e civile.

Con gli auguri di Buon Natale e Buon Anno nuovo un rinnovato grazie a Don Paolo e alla Unità Pastorale per la cordiale accoglienza, uno speciale grazie per tutti quelli che più mi hanno aiutato ad inserirmi in questa nuova comunità.

Don Giovanni

A pagina 4 troverete il calendario delle celebrazioni natalizie e della Novena del S. Natale che si terrà:
a Ternate presso i presepi dei bambini delle famiglie indicate,
a Comabbio presso i presepi dei vari rioni.

APPROFONDIMENTI



INTRODUZIONE ALLA LITURGIA

intervista a Davide Curioni

Gli inni ambrosiani sono uno degli esempi più belli di convivenza tra catechesi, musica e poesia.
In questi tempi di emergenza educativa e di necessità di recuperare le nostre tradizioni, gli inni ambrosiani raccontano come l'educazione non sia riducibile a delle tecniche ma sia un'"arte", l'arte di accompagnare l'umano al riconoscimento del proprio valore dentro lo stupore del Mistero che si fa uno di noi. E' con questo spirito che chiediamo a Davide Curioni, direttore della nostra corale e compositore di musica sacra, di spiegarci qualcosa della liturgia ambrosiana.

Quali particolarità presenta l'introduzione alla Santa Messa solenne di rito ambrosiano?

La forma solenne dell'introduzione della Santa Messa ambrosiana prevede la processione, l'incensazione da parte del sacerdote e i 12 Kyrie in "gremio ecclesiae" (in mezzo all'assemblea). Il canto del Kyrie ha origini lontane e fa riferimento alla richiesta di pietà che il popolo chiedeva al suo principe. Il significato di "pietas" è buona disposizione, ossia il popolo domandava al proprio signore di essere ben disposto verso di lui. Così anche noi oggi iniziamo la celebrazione invocando che la Misericordia del Signore raggiunga e salvi la nostra fragilità.
Dopo il Kyrie il rito ambrosiano prevede, anche se in modo facoltativo, il canto di una sallenda, un'invocazione legata al contesto della celebrazione, all'argomento proprio del giorno.

Che senso ha il canto di un inno all'inizio della celebrazione?

Il senso dell'inno sacro è andato un po' perdendosi in questo ultimi tempi. S. Ambrogio è stato il più grande compositore di inni. Oggi si tende a fare canti generici, che vadano bene per ogni occasione. S. Ambrogio aveva ben presente il significato del tempo e il valore di ogni periodo liturgico per cui i suoi inni sono legati in modo particolare al senso della celebrazione specifica: una grande ricchezza per noi. La diocesi propone il canto degli antichi inni latini nella loro traduzione in italiano per permettere una maggiore partecipazione del popolo.

Che tipi di canti ti piacerebbe proporre per il Natale?

Vorrei che nella celebrazione del Natale si riproponessero gli antichi riti vigiliari. Questo richiede una grande preparazione e non siamo sicuri di essere ancora pronti con la nostra corale. Ma è una strada che intendiamo percorrere. Nella diocesi ambrosiana siamo riusciti a conservare una purezza di rito che anche il canto gregoriano non ha più, avendo subìto nel tempo molte contaminazioni.
Mi auguro che questo cammino di consapevolezza della nostra tradizione possa continuare, che la nostra gente apprezzi sempre di più il canto sacro e che noi possiamo sempre di più imparare a "cantare con arte" la gloria di Dio. La nostra corale ha sempre bisogno di cuori desiderosi di donarsi in questo grande servizio. Buon Natale a tutti!